

## Programma parrocchiale 2011-2012

Quest'anno pastorale si apre quando è ancora in corso il **“Giubileo per Napoli”**, voluto dal nostro vescovo, per dare una scossa, un sussulto di speranza alla nostra città strangolata da endemici problemi, non ultimo quello della *“monnezza”*. Il Giubileo si presenta come un *evento singolare*, partorito dalla mente vulcanica del nostro vescovo. È un *evento singolare* perché in genere il Giubileo lo viviamo a livello di Chiesa universale. Ci ha spiegato il nostro vescovo che egli aveva fatto richiesta di celebrare i dieci anni dal Giubileo del 2000. Non essendosi però messi d'accordo a livello di CEI, il vescovo ha voluto allora celebrarlo per la sola città di Napoli. L'annuncio è giunto come il classico fulmine a ciel sereno. Ma, ormai, ci siamo abituati allo stile del nostro vescovo a cui non piace perdere tempo per prendere decisioni o per avviare progetti. È un uomo di azione. Il Giubileo per Napoli è partito e tante iniziative sono intanto decollate.

Il Giubileo prevede l'apertura simbolica delle quattro principali porte della città antica di Napoli: ***Porta S. Gennaro, Porta Capuana, Porta Nolana e Port'Alba***. All'apertura di ogni porta è prevista un'iniziativa di promozione umana del nostro territorio. Il Giubileo, infatti, si caratterizza come un evento per promuovere, *attraverso le “sette opere di misericordia corporale”*, una evangelizzazione che sia legata alla promozione umana. La nostra città sta sentendo più che mai vicina a sé il proprio vescovo che, come un padre premuroso, si fa carico dei problemi, delle ansie e dei dolori della sua gente.

In sintesi, possiamo dire che il Giubileo ha come segno l'apertura delle quattro porte e come stile quello della carità. Anche noi, come parrocchia, vogliamo vivere nel nostro piccolo la ***profezia*** del Giubileo per Napoli, facendo nostre le due iniziative: ***l'apertura delle porte e la carità***.

*L'apertura delle porte* ci rimanda alle prime esortazioni di Giovanni Paolo II, che invitava tutta l'umanità ad aprire con coraggio le porte del proprio cuore a Cristo: *“Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!”*.

Il segno dell'apertura delle porte, pertanto, sarà per noi l'occasione per una feconda riflessione spirituale che ci aiuti ad accogliere ancora di più Cristo nella nostra vita personale, nelle nostre famiglie, nella nostra parrocchia per annunciarlo al mondo.

Le sette opere di misericordia corporale, invece, ci vedranno impegnati nella promozione umana del nostro territorio attraverso un'opera segno che vogliamo pubblicizzare.

L'opera a cui facciamo riferimento è un'iniziativa denominata: ***Ain Karim: un approccio cristiano all'accoglienza della vita, alla gravidanza, al parto, al post-parto***.

Ain Karim, in un modo tutto suo, compendia bene l'adempimento di tutte le sette opere di misericordia, ma questo lo spiegheremo nel corso dell'anno...magari con un momento specifico per presentare questo spazio sacro di amore alla vita...

## **Dove eravamo rimasti col nostro cammino**

Lo scorso anno pastorale abbiamo sviluppato e vissuto il messaggio ricevuto dalla Madonna attraverso la veggente Mirijana di Medjugorje il **02 febbraio del 2010, festa della "Candelora"**. La Madonna ci chiedeva di essere "**Fari**". L'icona di Maria "**Roveto Ardente**" ci ha aiutato nella contemplazione e nell'approfondimento del messaggio.

Negli incontri di formazione permanente abbiamo approfondito i nostri impegni battesimali per permettere alla luce di Cristo di risplendere in noi e di essere così "**fari**". Di conseguenza, abbiamo sentito l'esigenza di rinnovare gli impegni battesimali: la **rinuncia a satana** e la **professione di fede in Cristo Gesù**, fino ad arrivare alla **consacrazione al Cuore Immacolato di Maria** alla fine del mese di maggio.

## **L'itinerario di quest'anno**

L'itinerario spirituale di quest'anno per la nostra parrocchia si svilupperà attraverso questi tre elementi: **Il Sangue, il Santuario, La festa di Yom Kippur.**

### **Il sangue e la speranza.**

*La Chiesa di Napoli ha un particolare legame col sangue.* La nostra diocesi, infatti, venera da secoli S. Gennaro, il martire noto in tutto il mondo soprattutto per il **prodigio della liquefazione del sangue**. Questo segno, allo stesso tempo, controverso e strabiliante, attira puntualmente ogni anno migliaia di fedeli e di curiosi nei due appuntamenti maggiori dell'anno: nella sua festa **il 19 settembre** e la **prima domenica di maggio**, nel ricordo del ritorno delle reliquie a Napoli dopo le continue traslazioni a causa di burrascose vicende storiche.

Noi napoletani sentiamo *attraverso il sangue di S. Gennaro il legame col sangue di Gesù*. Quel sangue che da secoli ritorna ad essere liquido, ci richiama la fede nel sangue di Cristo versato per tutti in remissione dei peccati e che, in Gesù vivo per sempre, continua a comportarsi come sangue vivo, il sangue di una persona che può condividere la stessa vita di Gesù. Quel sangue ci richiama alla *speranza*, alla *vita*, alla *misericordia*, all'*eternità*.

***Tutta la Chiesa nasce dal costato di Cristo.*** Il sangue e l'acqua che escono dal cuore di Gesù sono il segno di questo parto. I Padri così commentavano: "Come dalla costola di Adamo Dio creò Eva, così dal costato del nuovo Adamo, Cristo, Dio trae la nuova Eva, la Chiesa". L'acqua e il sangue simboleggiano i due sacramenti fondamentali per la Chiesa: il **battesimo e l'eucaristia**. Il primo, il *Battesimo*, ci inserisce nella chiesa e il secondo, l'*Eucarestia*, ci alimenta nel nostro cammino di santità.

Nella bibbia *il sangue è la vita*.

La vita appartiene a Dio, ecco perché c'è il divieto assoluto di nutrirsi del sangue. Ogni animale prima di essere mangiato, deve essere sgozzato e privato del suo sangue. Solo così lo si può mangiare. Il divieto del contatto col sangue è talmente radicato nella cultura e nella fede ebraica che lo ritroviamo *negli Atti degli Apostoli* tra i pochi precetti che vengono imposti ai credenti pagani che diventano cristiani. Se la circoncisione non è più necessaria per appartenere a Cristo, resta l'obbligo per ogni cristiano di astenersi dal sangue.

La *Pasqua ebraica* fu celebrata col sacrificio di un agnello per ogni famiglia, maschio, nato nell'anno, senza difetti. Il sangue dell'agnello servì per segnare le porte degli ebrei che furono così risparmiati dall'angelo della morte che quella notte venne a fare giustizia di tutto il peccato dell'Egitto. Mentre la carne, arrostita al fuoco, servì come nutrimento per il cammino degli ebrei durato dieci giorni fino al monte Sinai, il monte di Dio.

Nella Prima Alleanza il sangue dei tori viene utilizzato da Mosè per ratificare l'alleanza con l'Eterno. Mosè raccolse il sangue dei tori nei catini e metà la utilizzò per aspergere l'altare di pietra, simbolo della presenza di Dio, e con l'altra metà asperse tutto il popolo.

Ma non solo l'alleanza è stata ratificata nel sangue. Tutti gli atti di culto di Israele prevedono l'offerta del sangue. È nel sangue che vengono cancellati i peccati del popolo e quelli personali.

### **Il diluvio di sangue: il tempo della misericordia.**

La storia biblica si sviluppa intorno a tre diluvi: **il primo è il diluvio d'acqua che porta la morte all'umanità peccatrice. Il secondo è il diluvio di sangue versato per tutti in remissione dei peccati.** Ogni eucaristia è prolungamento di questo *diluvio di sangue*. **L'ultimo diluvio è il diluvio di fuoco**, quello della *Nuova Pentecoste*, con l'irruzione del *fuoco* dello Spirito nel mondo che purificherà tutte le cose, distruggendo tutta l'impurità del mondo.

*I martiri sono i primi testimoni della profezia del diluvio di misericordia.* Il loro sangue, unito a quello di Cristo, diventa seme di nuova primavera spirituale per la Chiesa. Il sangue dei martiri non grida vendetta, ma è sangue di amore, di misericordia. Accanto alla testimonianza dei martiri, c'è poi quella dei santi che hanno avuto il dono delle stigmate, anch'esso segno e profezia del diluvio di misericordia. Da S. Paolo, passando per S. Francesco d'Assisi fino a padre Pio, la storia è piena di testimoni del sangue. In particolare gli stigmatizzati ci rendono presente la perenne offerta di Gesù sulla croce per la nostra redenzione, finché non ci sarà il suo ritorno glorioso.

Vogliamo, in particolare, segnalare due donne calabresi che sono state visitate dalla grazia col dono delle stigmate e che vogliamo guardare con particolare affetto nella comunione dei santi in quest'anno pastorale: **Suor Elena Aiello** che sarà proclamata **beata il 14 settembre** prossimo e una mamma di cinque figli, **Natuzza Evolo**, morta nel

2009 di cui è in corso il processo di beatificazione.

### **Il santuario: La celebrazione eucaristica (la Messa)**

La Messa, per noi cristiani, è la perenne celebrazione *dell'offerta del sangue di Cristo* per la vita eterna fino a quando egli non verrà nella gloria. Il colore rosso sangue che ho voluto fosse preminente in tutto il progetto iconografico della nostra chiesa vuole proprio richiamare il **significato misericordioso del sangue**. *Dalla croce gloriosa, dal corpo di Cristo, che è entrato nella morte e l'ha trasformata in vita, dai fori delle sue ferite, fuoriescono rivoli di sangue. Non è più il sangue della sofferenza ma è quello della misericordia, il sangue che va a riempire i calici nelle chiese di tutto il mondo, in ogni tempo, fino alla fine dei tempi.*

Approfondiremo il significato del sacrificio eucaristico e del sacerdozio, non solo quello ministeriale, ma anche quello battesimale, tenendo conto della parola della **I lettera di Pietro**: "Ma voi siete *la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce*".

### **Yom Kippur (Giorno dell'espiazione)**

Il giorno di *Kippùr*, chiamato comunemente *Yom Kippùr* o *Yom Hakippurim*, è il giorno destinato dalla *Torah* per espiazione i peccati commessi nel corso dell'anno sia nei confronti di Dio che nei confronti degli uomini. Viene celebrato dieci giorni dopo la festa di *Rosh ha Shana* che è il capodanno ebraico.

La data in cui cade *Yom Kippùr*, il 10 di *tishrì*, non è ovviamente casuale.

Dopo aver rotto le Tavole della Legge a causa del peccato del vitello d'oro, Mosé tornò sul monte Sinai per riprendere delle nuove tavole mentre il popolo si dedicava alla preghiera e al pentimento. Dopo quaranta giorni Dio accettò la *teshuvà* (penitenza) del popolo ebraico e permise a Mosé di portare ai figli di Israele i precetti appresi e poi trascritti sul Sinai. Mosé scese dal monte proprio il 10 di *tishrì*; per questo motivo, questa data fu scelta da Dio come il giorno della *teshuvà*, cioè il giorno in cui Egli accetta il pentimento del popolo ebraico.

Nel giorno della festa di *Yom Kippur*, il sommo sacerdote in persona presiedeva al Tempio a nome del popolo, compiendo la purificazione del santuario con un'aspersione di sangue (era la sola occasione in cui il sommo sacerdote penetrava nel Santo dei Santi) e con l'invio nel deserto del capro espiatorio che portava su di sé tutte le colpe di Israele (Lv. 16, 22).in quel giorno e nel momento della confessione delle colpe, il Sacerdote pronunciava l'innominabile Nome di Dio.

Ancora oggi la festa viene celebrata dagli ebrei in sinagoga. Vi domina la lettura del **libro di Giona**, grandiosa rappresentazione della misericordia divina. Il digiuno è totale, per 25 ore non si mangia e non si beve. La celebrazione sfocia in un grande dono di

pace per tutto il popolo.

Secondo la fede cristiana, **la pace**, a cui tanto anelano gli uomini di oggi, proviene da Dio, che ha rivelato in Gesù Cristo il suo disegno originario, ovvero il fatto di averci *'chiamati alla pace'* (1Corinzi 7, 15). La lettera ai Colossesi dice che questa pace ci viene donata tramite Cristo, *'con il sangue della sua croce'* (1, 20). **Poiché la croce di Gesù cancella ogni desiderio di vendetta e chiama tutti alla riconciliazione, essa si erge sopra di noi come il permanente e universale Yom Kippur**, che non riconosce altra 'vendetta' se non la croce di Gesù, come ha affermato Benedetto XVI con parole molto profonde, il 10 settembre 2006 a München: 'La sua vendetta è la croce: il no alla violenza, l'amore fino alla fine'.

Gesù è venuto a celebrare nella sua stessa persona l'eterno Yom Kippur. Egli è, allo stesso tempo, il **Sommo Sacerdote, la vittima e il propiziatorio**. In Lui, tutti i segni dell'antica liturgia dello *Yom Kippur* vengono portati a compimento e ricevono la loro pienezza di significato.

Questo lo si capisce molto chiaramente dalla grande preghiera sacerdotale del **capitolo 17 del vangelo di Giovanni** che segue lo schema della liturgia dello *Yom Kippur*. *"Questa preghiera – scrive papa Benedetto XVI – è comprensibile solo sullo sfondo della liturgia della festa giudaica dell'espiazione, Yom Kippur. Il rituale della festa con il suo ricco contenuto teologico viene realizzato nella preghiera di Gesù, realizzato nel senso letterale: il rito viene tradotto nella realtà che esso significa. [...] La preghiera di Gesù lo manifesta come il sommo sacerdote del grande giorno dell'espiazione. La sua croce e il suo innalzamento costituiscono il giorno dell'espiazione del mondo, in cui l'intera storia del mondo, contro tutta la colpa umana e tutte le sue distruzioni, trova il suo senso. [...] La preghiera sacerdotale di Gesù [...] è per così dire la festa sempre accessibile della riconciliazione di Dio con gli uomini"*.

A partire da questa riflessione, comprendiamo che *l'ultima cena di Gesù si comprende non solo alla luce della cena pasquale ebraica, ma anche tenendo presente la liturgia dello Yom Kippur*. Infatti, nella cena pasquale ebraica si celebra il passaggio dalla schiavitù alla liberazione attraverso il segno del sangue dell'agnello sgozzato. L'agnello maschio, senza difetti, nato nell'anno, segno di Cristo, vero agnello senza peccato che toglie il peccato del mondo. La cena pasquale celebra il sacrificio dell'agnello.

*Nella liturgia dello Yom Kippur, invece, viene celebrata la misericordia e il perdono dei peccati*. Cristo non è solo la vittima, cioè l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, ma anche il **sacerdote che entra nel tempio di Dio**, nel santuario non costruito da mani di uomo perché è il cielo stesso, **portando il suo sangue per la salvezza del mondo intero**.

Comprendiamo allora il significato delle parole che Gesù risorto ha detto a Maria Maddalena quando si fece riconoscere al sepolcro: *"Non mi trattenere, perché non sono*

*ancora salito al Padre*". Questa affermazione di Gesù ci fa comprendere che Gesù deve ancora "entrare nel santuario del cielo" con l'offerta del proprio sangue, per completare l'opera della redenzione. **È quanto avviene nella festa dell'ascensione.** Cristo entra nel santuario del cielo, nel santo dei santi, e porta l'offerta del proprio sangue per la misericordia del mondo intero.

Dice l'autore della lettera agli ebrei: <sup>11</sup>*Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione,* <sup>12</sup>*non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna.* <sup>13</sup>*Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne,* <sup>14</sup>*quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?* (Eb 9,131-14).

### **Il sangue: la difesa della vita fin dal grembo materno:**

*Ain Karim: un approccio cristiano all'accoglienza della vita, alla gravidanza, al parto, al post-parto*

Dal 2004, nella *Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo* è nato in modo formale il "**Centro per la guarigione della coppia e della famiglia**".

*È uno spazio dove innanzitutto si può trovare accoglienza, accettazione, rispetto, accompagnamento secondo la visione che la parabola del Buon Samaritano fornisce. È uno spazio di preghiera* specifica per le singole situazioni di difficoltà in cui ogni coppia e famiglia può incorrere nel corso della storia della sua esistenza. *È uno spazio di counseling professionale* dove, con costi che sono alla portata di tutti, si può essere seguiti nella crescita personale, di coppia, familiare.

Ci siamo resi conto, seguendo le coppie e le famiglie che hanno vissuto il trauma dell'aborto, che una famiglia che accoglie la vita ha bisogno del sostegno, dell'amore e dell'educazione di tutta la comunità che la circonda. Prima ancora che una coppia decida di accogliere la vita, è necessario che si senta immersa nell'amore e che senta concretamente questo amore.

*Maria di Nazareth ce lo insegna: va da Elisabetta per darle amore, ma anche per toccare con mano la profezia di amore che l'angelo le ha annunciato. Lì a casa di Elisabetta si realizza questo scambio di amore: **Maria rimane con Elisabetta per prendersi cura della gravidanza di sua cugina e, probabilmente, nel frattempo, medita sulla sua.***

Proprio per questo abbiamo voluto chiamare *Ain Karim* questo tipo di intervento: *in quel luogo, nel villaggio di Elisabetta, si realizza la prima accoglienza cristiana della vita.*

Oggi, dopo migliaia di anni di distanza, la saggezza della Parola di Dio è confermata anche dalle ultime scoperte delle neuroscienze che sostengono che il bambino percepisce l'amore fin dal grembo materno e che questo amore costituisce la base per la costruzione della sua personalità.

### **In cosa consiste**

*Ain Karim* è un percorso ciclico di educazione alla nascita per coppie e famiglie in attesa di un bambino.

E' strutturato in *incontri* che supportano la famiglia e la coppia dal punto di vista fisico, emotivo, spirituale durante il tempo che va dal concepimento al giorno del Battesimo del loro figlio.

E' costruito con diverse competenze.

***Innanzitutto, la dimensione comunitaria:*** tutto quello che facciamo è per la chiesa, come ministri nello Spirito Santo. Ciascuno dei membri dell'equipe è cristianamente formato e seguito e svolge un suo ministero di servizio in parrocchia. La parrocchia diventa il luogo primario di accoglienza di questi bambini, aiutando i genitori cristiani a sentirsi accolti per accogliere un figlio fin dal grembo materno.

***La dimensione del counseling e quella educativa:*** il percorso è ideato, diretto, e condotto da una *pedagogista* e *counselor* che, da sempre, si occupa di famiglia e di coppia e che sta studiando *childbirthing education in una scuola cristiana internazionale*.

***La dimensione fisiologica:*** le coppie che partecipano al corso sono supportate da un'*infermiera professionale* con esperienza in *reparto di ostetricia e ginecologia*.

***La dimensione fraterna:*** una coppia cristiana di sposi, aperta alla vita, genitori di 4 figli, offre la sua esperienza come *contenitore emotivo* e *supporta gli sposi nelle dimensioni della vita quotidiana relative al vissuto della gravidanza, del parto e del post-parto*.

### **Perché un corso pre-parto cristiano?**

Innanzitutto, la Bibbia ci insegna che in ogni nascita c'è l'intervento di Dio. Questo è il primo motivo per cui, come comunità cristiana, vogliamo riprenderci la sacralità della nascita. Il momento della gravidanza e della nascita viene valorizzato in moltissimi aspetti, ma troppo spesso si dimentica l'intervento divino. Questo comporta non solo notevoli stress per una famiglia, associati ad un dispendio economico, ma anche, molte volte, con il fatto di sperimentare la gravidanza, che è uno stato di grazia, come se fosse

uno stato di malattia.

Ci troviamo molto spesso nei nostri gruppi davanti a coppie impaurite, confuse, con lutti di aborti precedenti da elaborare. Molte coppie, dopo il percorso, ci dicono di aver partecipato a tanti corsi, ma che non hanno mai fatto esperienza della presenza di Gesù e Maria che riparavano il loro cuore...

### **Le opere da realizzare per quest'anno**

Il cantiere della nostra chiesa è sempre aperto. Da quando quattordici anni fa ho cominciato, insieme con voi, la costruzione della comunità dei SS. Pietro e Paolo che non esisteva, non ho mai smesso di applicarmi per rendere bella e accogliente la nostra parrocchia. Il tempio mi era stato consegnato spoglio e freddo, oltre che sporco. Senza perdermi di coraggio ho iniziato lentamente l'opera di abbellimento. I risultati di questi quattordici anni sono sotto gli occhi di tutti. Possiamo dire con soddisfazione che la nostra parrocchia si presenta ora con un piano artistico-liturgico armonico e conciso. Tutti in diocesi conoscono la nostra parrocchia come la "*chiesa delle icone*".

Da qualche anno sto concentrando tutti i miei sforzi sul presbiterio. L'area celebrativa si presentava nuda e fredda. Non c'era nessuna comunicazione spirituale. Ora, invece, ogni luogo liturgico sta avendo il suo rilievo e splende per la bellezza del mistero che celebra.



Pertanto l'altare, mensa del sacrificio, è caratterizzata dall'icona della morte di Gesù, l'agnello di Dio che, immolato, toglie il peccato del mondo. Il luogo della proclamazione della Parola, l'ambone, è veramente il "monumento alla resurrezione di Cristo". L'ambone, infatti, è il luogo da dove si proclama che Cristo è Risorto. È il simbolo del sepolcro vuoto dove l'angelo annuncia di non cercare tra i morti colui che è vivo.

L'imponente icona del Crocifisso Risorto richiama la centralità di Cristo, venuto a dare la vita per noi. Gesù entra nella morte e la vince, la trasforma in vita.

L'ultima opera che è stata realizzata sul presbiterio è il dipinto della "Comunione degli Apostoli". Nel luogo dove si celebra l'eucaristia questa immensa icona ci annuncia che durante la Messa è Gesù, nella persona del sacerdote, che continua a donarci il suo corpo e il suo sangue. È bello notare il gesto di adorazione che fanno gli apostoli accostandosi a Gesù. Quel gesto esprime tutta la fede e l'amore per l'eucaristia, per Gesù e che siamo chiamati tutti ad imitare per testimoniare la nostra fede eucaristica.

Stiamo completando ora le icone del presbiterio con i "cori angelici": a sinistra gli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele e a destra i tre Serafini.

I cori degli angeli, presenti in tutte le icone del presbiterio, partecipano alla perenne liturgia del cielo davanti al trono di Dio, e cantano "Santo, Santo, Santo...". La loro presenza sul presbiterio ci apre alla visione della liturgia del cielo.

Spero di concludere per Natale le icone dei cori angelici e di avviare la nuova opera che ci vedrà impegnati per molto, molto tempo: la costruzione del coro. Ho dovuto chiamare delle persone esperte, pratiche nella costruzione di suppellettili per le chiese. Sono venuti gli architetti che hanno preso le misure e poi mi hanno realizzato una bozza al computer, che ho messo esposta in chiesa e sul sito della parrocchia. Il costo complessivo dell'opera super i 60 mila euro che non ho. Pertanto sto pensando ad una realizzazione "a pezzi" dell'opera. Inizieremo con la balaustra che delimiterà l'area del presbiterio, sottolineando la santità del luogo della celebrazione dell'eucaristia, e ricordando "il Santo dei Santi" del Tempio ebraico, ma anche per favorire la comunione in ginocchio per chi la vorrà fare. Infine anche per "difendere" la parte più sacra della chiesa da "sconsiderate passeggiate" di persone che non hanno il minimo rispetto delle cose sacre. Dopo la balaustra sarà la volta della sede che cambieremo per adeguarla a tutta l'architettura del coro.

Poi mi farò sentire per chiedere la vostra collaborazione.....

### **Notizie Utili**

**Tel 081 5962925**

**Fax 081 5965422**

**Sito della parrocchia:**

[www.santipietropaolo.net](http://www.santipietropaolo.net)

**E-mail:**

[lellooliviero@libero.it](mailto:lellooliviero@libero.it)

**Blog Fraternità due cuori:**

[dentroicuori.blogspot.com](http://dentroicuori.blogspot.com)

## Ritiri parrocchiali

22 ottobre  
19 novembre  
21 gennaio  
25 febbraio  
17 marzo

Consiglio Pastorale Parrocchiale 20, 21, 22 settembre

Convegno dei Catechisti: settembre

*La venerabile Cecilia Eusebi ci guiderà fino alla fine del 2011*

## Calendario delle feste ebraiche

La festa delle Capanne (*Sukkot*) che celebriamo all'inizio dell'anno pastorale alla fine dei tre giorni di programmazione pastorale. In genere nel mese di settembre.

La festa di Chanukkà o delle luci nella novena di Natale.

Le feste penitenziali di Rosh Ha Shanah e Yom Kippur, in quaresima.

La festa di Purim che celebriamo nel giorno del carnevale.

La festa di Pasqua, Pesach, che facciamo nella settimana santa.

La festa di Shavu'oth che coincide con la veglia di Pentecoste.

## **Organigramma della parrocchia**

### ***Orario SS. Messe:***

Feriali: ore 18.30

Prefestive: ore 18.30

Festive: ore 10.30      12.15              18.30

### ***Cappella dell'Adorazione***

Aperta tutti i giorni

### ***Adorazione Comunitaria***

Lunedì dalle 16 alle 17

### ***Preghiera di guarigione e di riconciliazione***

Venerdì ore 18.30

### ***Gruppo di Preghiera "Padre Pio"***

Una volta al mese

***Gruppo di preghiera “Madonna di Fatima”***

Il 13 di ogni mese

***Gruppo di Preghiera “SS. Pietro e Paolo”***

Il 29 di ogni mese

***Gruppo Catechisti***

Adorazione in cappella Lunedì 18.00

***Adorazione Solenne***

Tutti i giovedì dalle 9 alle 18.00

***Preghiera Carismatica Divina Misericordia***

Venerdì ore 18.30

***Primo Venerdì e primo sabato del mese***

***Battesimi:***

prima e terza domenica di ogni mese.

1° domenica ore 13.30

3° domenica ore 17

***Confessioni:***

Il sabato dalle 9.00 alle 12.00

***Catechismo Comunioni***

Martedì ore 17.30 primo anno

Giovedì ore 17.30 secondo anno

***Oratorio***

Mercoledì ore 17.30

***Catechismo Cresime***

Giovedì ore 19.30 e Sabato ore 17.00

***Catechesi adulti***

Mercoledì ore 10

***Catechesi genitori***

Martedì e Giovedì ore 17.30

***Corso prematrimoniale***

Mercoledì ore 20.00

***Gruppo Biblico***

Martedì ore 19.30  
Mercoledì ore 10

***Gruppo Liturgico***

Lunedì ore 17.00  
Giovedì Adorazione 17.00

***Cenacoli Mariani***

Mercoledì ore 18.30

***Sentinelle Eucaristiche***

***Intercessione per tutti i bisogni della parrocchia***

Il 15 di ogni mese

***Centro d'Ascolto e Caritas***

***Giovedì dalle 17 alle 19***

***Ministranti***

Mercoledì ore 17.30  
Sabato ore 16.30

***Gruppo Giovani***

Sabato ore 17.00

***Cantori***

Giovedì ore 17 (per quelli della S. Messa delle 10.30)  
Giovedì ore 19.30 (per quelli della S. Messa delle 12.15)

***Gruppo teatrale***

Lunedì e Mercoledì

***Calcetto***

Lunedì e Venerdì

***Il Lunedì mattina la chiesa resta chiusa***